

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**PADOVA**  
Tipografia Editrice F. Sacchetto

VII. CENTENARIO DI SANT'ANTONIO

**GUIDA**  
STORICO - ARTISTICO - ILLUSTRATA  
della Città di Padova  
con speciale riguardo  
ALLA BASILICA DI SANT'ANTONIO

Prezzo Lire UNA

VITA POPOLARE DI SANT'ANTONIO

Prezzo Cent. Venticinque

Vendibili presso tutte le Edicole e Negozi  
di Via Selciato del Santo.

**NOSTRI DISPACCI**  
particolari

**Il regolamento della Camera**  
ROMA, 1

Alcuni deputati dell'Opposizione hanno annunciato che prenderanno la parola per combattere il progetto di riforma del Regolamento della Camera.

Si conferma che il governo si manterrà neutrale.

Il regolamento però è certo che passerà grande maggioranza.

**Il credito fondiario**  
ROMA, 1

L'on. Sonnino accetterà la maggior parte delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto che modifica le leggi generali sul credito fondiario.

È molto probabile che la discussione della Camera si faccia sullo stesso testo della Commissione anziché su quello del governo.

**Pel IV. Collegio**  
ROMA, 1

In una riunione preparatoria di elettori del IV. Collegio di Roma è stata ventilata l'idea di convocare un comizio elettorale per la scelta del candidato d'opposizione del detto collegio.

Non si è però deciso nulla.

Sembra certo ad ogni modo che il candidato d'Opposizione sarà De Felice Giuffrida.

Si sa poi che, anche se i ministeriali non porteranno l'on. Ranzi, gli amici di costui porteranno ugualmente la sua candidatura nel V. collegio di Roma.

## Crispi era a Calatafimi

La *Perseveranza* riceve e pubblica:  
«*Pregiatissimo sig. Direttore,*  
«Prego la squisita di Lei cortesia di accogliere nelle colonne del pregiato suo giornale la seguente lettera che ricevò da Bergamo, nonchè le mie leali dichiarazioni, e quelle dell'illustre commilitone tenente generale signor Giuseppe Dezza:  
«Bergamo 26 giugno 1895  
«A voi scrivo perchè convinto che il livore di parte non vi turba la serenità dello spirito e vi tengo sopra tutto amico del vero.  
«Fra le affermazioni di Cavallotti vedo quella che Crispi non era a Calatafimi!  
«O dove era? Se non è allucinazione la mia, io vedo con lo sguardo memore, Crispi nero vestito, senz'armi, salire con noi l'ultima erta sin là dove si decidevano colle nostre le sorti dell'Italia.  
«E allora, come Cavallotti afferma che Crispi non era con noi?  
«Se voi ricordate quello che io ricordo, mi pare che onestamente vorrebbe da ciascuno di noi un'affermazione contraria a quella del Cavallotti, il quale dovrebbe poi sapere che, se prima di noi Pilo e Corraio andarono in Sicilia a sollevarvi la rivoluzione, Crispi, prima di essi, vi si recava a rischio di pronta impiccagione, sbarcando presso Messina, attraversando tutta la Sicilia settentrionale, arrivando sino a Palermo a prepararvi gli «gli animi ai prossimi avvenimenti.  
«Se ho ragione e voi, fra i vostri chiacchierenti, credete iniziare una nostra chiacchierata in proposito, fatelo subito, e mettete la mia firma.  
«Dove siamo andati a finire!  
«Con memore e sincero affetto  
«Vostro amico  
«AURELIO BELLISOMI.»  
«Mentre confermo quanto espone l'amico e commilitone Bellisomi, mi sia permesso aggiungere che assieme a Francesco Crispi ebbe la fortuna — a bordo del *Piemonte*, ove era imbarcato anche il col. Giuseppe Missori — di scrivere il primo ordine del giorno che ci dettava il generale Garibaldi; e l'amico e prode col. Missori, caduto tra i primi a Calatafimi assieme a Giorgio Manin ed altri, ferito al volto, dove aver veduto Crispi salire il colle, perchè mi incontrai in entrambi nel momento che, disceso con Bixio a raccogliere rinforzi, vidi Missori in terra per la ferita e Crispi poco discosto che saliva disarmato.  
«GIACINTO BRUZZESI.»  
X  
«Interpellato e letta la lettera dell'amico Bellisomi, e le aggiunte del col. Bruzzesi, confermo pienamente, per la verità, tutto quello che gli stessi miei commilitoni espongono.  
«GIUSEPPE DEZZA»  
«Tenente generale e senatore del Regno»

## Il lavoro parlamentare

Ieri l'on. Crispi conferì coi ministri del Tesoro, delle Finanze ed altri circa l'eventualità di dover chiudere la Camera prima che sia esaurita la discussione di tutti i bilanci.

Si è in massima stabilito che il governo debba insistere presso i suoi amici perchè siano più assidui ai lavori parlamentari, e che, ove non riuscisse al medesimo di trattenerne oltre luglio a Roma tanti deputati quali sono necessari per il numero legale, il governo debba presentare una seconda domanda d'esercizio provvisorio.

Si è inoltre stabilito che in tutti i casi il governo non debba transigere sulla discussione immediata dei decreti di catenaccio e della legge finanziaria.

## Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI  
(Seduta del 1 Luglio 1895)

Presidenza: CHINAGLIA Vice-Presidente

Nella seduta antimeridiana si approvano alcuni disegni di legge.

Nella seduta pomeridiana (presidente *Villa*), con una interrogazione *Barzilai* si promuove la questione perchè il notariato della Corona sia passato al ministro degli Interni.

*Blanc* risponde in modo esauriente.

*Calenda* risponde a due interrogazioni di *Imbriani* e di *De Niccolò* intorno ai processi contro *Giolitti*.

*Marazzi* dà ragione di una proposta di legge sul volontariato di un anno.

Segue la discussione sul bilancio della guerra: Parlarono in vario senso *Afan de Rivera*, *Imbriani*, *Papa*, *Carenzi*; notevole un discorso dell'on. *Marazzi*. Sull'assegnamento di bilancio per le spese militari dell'Eritrea parla l'on. *Colombo*; in seguito prendono la parola *De Andreatis*, *Zavattari*, *Rubini*. Risponde a tutti *Grandi* relatore, raccomandando la piena approvazione del bilancio.

*Mocenni* dà alcune assicurazioni.

*Crispi* (segnò di attenzione) ripete che la discussione sull'Eritrea si farà al bilancio degli esteri.

La Camera poi ha già votato un plauso al generale Barattieri, plauso al quale si unì il

Governo. Ringrazia il ministro per le spiegazioni date sul reclutamento territoriale.

Sono votati e approvati a scrutinio segreto tre disegni di legge fra i quali il bilancio del Ministero delle Poste e Telegraf.

## LA TRIPLICE e l'alleanza Franco-Russa

Nelle alte sfere della capitale si ritiene che, ove l'amicizia Franco-Russa ricevesse una forma più concreta, quella cioè di una vera alleanza offensiva e difensiva, ed ove le due nazioni facessero una pubblica ed ufficiale affermazione di tale alleanza, gli Stati della «triplice» non esiterebbero a pubblicare il testo ufficiale dell'alleanza tra i gabinetti di Roma e Berlino e Roma e Vienna, e delle relative convenzioni militari.

Anzi la cosa è stata già ventilata fra i tre Stati dell'Europa centrale.

## LA TRIBUNA DEGLI ORATORI ALLA CAMERA ITALIANA

«Il Mezzogiorno» parlando della riforma al regolamento della Camera fa una proposta che noi pienamente approviamo:

Se non siamo male informati nel bilancio della Camera vi è preventivato pel 1895-96 una somma che dovrebbe essere spesa per restaurazione della sala delle sedute pubbliche: mai si presentò miglior occasione per adottare anche nel Parlamento italiano in tribuna.

È una cosa materiale, non si tratta che della istituzione di un *pergamano* diranno molti; ma una semplice tribuna farà cadere a terra le sterili ambizioni dei rettori dell'eterno diritto concesso, troncherà la voce ai pettegoli e vacui interruttori, e - forse - ridarà al Parlamento italiano quella larga messe di oratori sobrii e fecondi per i quali la nostra Camera andava giustamente invidiata.

La tribuna parlamentare ha fatto e fa buona prova in Francia dove certo non si è più latini, nè più meridionali che in Italia. Tutto dunque consiglia che si adotti anche da noi, e che cessi l'inconveniente (e mettiamo ad arte la parola *inconveniente*) dei deputati che parlano dal loro posto, senza affrontare a maestà dell'assemblea.

Forse il timore di una necessaria selezione di deputati che parlano leggendo formerebbe il maggior nemico della tribuna parlamentare; ma se la cosa fosse adottata quanto bene non verrebbe al regolare funzionamento delle discussioni!

## UNA LETTERA DI ENRICO FERRI ad Erberto Spencer

È scritta al direttore della *Gazzetta Piemontese*. In essa il Ferri si disciolti di quanto gli fu addossato in questi giorni dai giornali italiani, in seguito ad una lettera del celebre filosofo inglese, che fece il giro della stampa italiana.

Eccone il testo:

ONOREVOLE DIRETTORE,

Ho vista nel suo, e in altri giornali, una lettera di Erberto Spencer, che per informazioni avute sul mio libro intorno al *Socialismo e scienza positiva*, «si meraviglia di chiunque cerchi servirsi del suo nome in sostegno del socialismo».

Ora mi consenta di dirle che nessun socialista si è mai sognato di far passare Erberto Spencer, che è certo il più grande filosofo vivente, come un sostenitore del socialismo. Ed è strano che qualcuno abbia potuto fargli credere che in Italia si sia così ignoranti, chi scrive e chi legge, da abusare in modo tanto grossolano del nome di Spencer, notissimo a tutti come fautore di un individualismo spinto all'estremo.

Ma altro è l'opinione personale di H. Spencer e ben altro è la conseguenza della teoria positiva sull'evoluzione universale, che egli ha svolta più di meglio di ogni altro, ma di cui egli non ha il brevetto ufficiale, contro la libera espansione che l'opera di altri pensatori ogni giorno vi apporta.

Io stesso, nella prefazione del mio libro, rilevo che Spencer e Darwin si erano fermati a mezza strada, senza arrivare alle conseguenze logiche delle loro dottrine. Ma dimostri pure che queste dottrine costituiscono nondimeno il fondamento scientifico del socialismo di Marx: il solo che, elevandosi sopra il precedente socialismo sentimentale, ne abbia disciplinato scientemente le contestazioni di fatto, le conclusioni politiche e il metodo evolutivo nella tattica, per quanto rivoluzionario nel fine.

Ed è facile vederlo.

Quanto al darwinismo, non potendo ripetere qui le ragioni, che saranno ribadite e ampliate nella imminente seconda edizione del mio libro, mi basta ricordare (se si vuole ricorrere all'argomento, del resto poco concludente, dell'autorità personale) che fra gli altri il grande Virchow previde chiaramente che «il darwinismo conduce direttamente al socialismo» e il celebre Wallace, darwiniano se altri mai, fa parte della lega inglese per la *nazionalizzazione della terra*, che è una delle conclusioni finali del socialismo.

Ma poi, che altro è la famosa «lotta di classe» che Marx rivelava come chiave positiva della storia umana se non la legge dar-

**Appendice** 6)  
del Comune - Giornale di Padova

**CONTESSA DASH**

Olimpia di Villebelle  
A CORTE

PARTE III.  
LE FAVORITE DEL RE

Traduzione di A. Z.

Fatemi il piacere di venire vicino a quella destra, madama. Vedete, là abbasso, uno svizzero che passeggia da una pietra all'altra, e non allunga d' un centimetro il passo, e agita la bacchetta che tiene in mano? Che può fare egli là?  
— È uno sciocco, sire; sembra aspetti l'ora del suo servizio.  
— No, vi assicuro. C'era là, questa mattina, una tappezzeria di tintori di Reims schiacciata per il passaggio del S. S. Sacramento, e se si è processionalmente portato in giro per tenere la pioggia.  
Lo Svizzero la guardava: egli non si mosse un passo. Che si chiami il signor de Courtin.  
Il signor de Courtin era il tenente colonnello degli svizzeri, un bravo militare dei più simpatici e dei più spiritosi. Il re l'amava assai. Egli comparve.

— Guardate, Courtin, e spiegatemi cosa fa quell'uomo con quella bacchetta?  
— Fra dieci minuti, sire, son qui.  
Lo vedemmo abbordare lo Svizzero, che agitato ancor più la sua bacchetta. Ebbe luogo fra essi un colloquio, poi lo Svizzero se ne andò e il signor de Courtin venne ad informare il re, sempre ridendo:  
— Sire, ho messo là quell'uomo questa mattina, e gli ho detto nel dargli la consegna, di passeggiare su e giù senza far sembianza di nulla, agitando la bacchetta onde non si rovinasse la tappezzeria.  
Non credeva di trovarlo due ore dopo l'ingresso dei paramenti al castello. Sapete cosa mi ha risposto, quando gli ho chiesto cosa, faccia là? «Colonnello mio, faccio sembianza di nulla.»  
— Farete dare due Luigi a quel soldato colonnello; egli è prezioso, perchè eseguisce esattamente gli ordini che riceve.  
— Nessuno dei miei uomini avrebbe fatto diversamente, per il servizio di Vostra Maestà.  
— Sta bene, ma mettetevi sempre quello là; egli alza tanto bene la sua bacchetta, che potrà levare la polvere attaccata agli abiti dei cortigiani.  
Con un gesto congedò quei signori, e restammo soli.  
— Ebbene, *amica mia*, diss'egli immediatamente, siete contenta di me?  
— Affatto, sire.  
— È un incoraggiamento che vi dà, non lo respingerete, spero, ma nemmeno vi avvezzerete; non posso promettere d'esser sempre

così. L'avete vista?  
— L'ho vista ieri a sera rapita, incantata!  
— Ah!... E... avete incontrato nel castello, la contessa di Lauragnais.  
— Sì, sire, molto spesso.  
— Oggi?  
— No, in tutti i viaggi.  
— Vorrei vederla: è dunque ripartita?  
— Non lo suppongo, sire; ella non ha il permesso di Vostra Maestà. Volete parlarle della sua signora sorella?  
— E perchè fare?  
Il re rise della mia domanda.  
— Madama di Flavacourt non è venuta? domandai. È strano.  
— No, l'ho raggiata dalla lista.  
— Ah! non approvo! una sì bella donna!  
— E tanto crudele!  
— Ciò non fa male per la curiosità del fatto.  
— Contessa, io m'annoio.  
— Di già!  
— M'annoio della gente che m'attornia; ne vorrei dell'altra.  
— Questo non è difficile, sire, non ne manca.  
— Essi non sono avvezzi alle mie abitudini, mi metterebbero quasi in soggezione.  
Luigi XV avea in quella mattina un'aria... da metter in rivoluzione i suoi piccoli appartamenti, se un altro invece di me l'avesse veduto. Era preso dalla febbre di libertà, dalla rabbia per non poter girare il mondo, di non poter divertirsi, di non poter visitare tanti luoghi, dei quali non ne avea nemmeno l'idea.  
E quando questa febbre lo coglieva si sen-

tiva veramente infelice per la sua schiavitù.  
Egli passeggiò su e giù per la stanza, guardò dalla finestra, fece insomma tutto quello che fa un uomo disoccupato.  
— Ma! diss'egli tutto ad un tratto, ritorniamo a Versailles.  
— Il viaggio non finisce che domani, sire.  
— E non posso forse farlo finire oggi?  
— Senza dubbio, voi lo potete, siete il padrone; mi sembra però...  
— Cercate un motivo; forse? aggiunse ridendo. Non è difficile; tra un'ora, l'ordine sarà dato e nessuno lo troverà cattivo. Tutto che saremo di ritorno, voi mi renderete un servizio.  
— Mille, se lo desiderate.  
— Uno solo, e basta. Voi andrete a trovare la regina, le parlerete, procurerete soprattutto d'aver notizie su quello che pensa di me, ragionate con lei, e impiegherete i vostri sforzi a tranquillizzarla a mio riguardo. Ella vi ama molto, ha fiducia in voi e vi ascolterà.  
Un usciere entrò ed annunciò il consiglio. Il re mi fece un segno d'addio aggiungendo:  
— A rivederci presto, voi verrete nella mia carrozza, madama, fate i vostri preparativi.  
Uscii dal gabinetto: trovai nell'anticamera i cortigiani chiamati pel viaggio, che discorrevano a piccoli gruppi e molto imbrogliati: essi tacquero quando mi videro e si diedero premura di venirmi vicino.  
Non comprendevano nulla del mio favore; ma esso era positivo e non occorreva loro di più.  
Il duca d'Ayen, il più spiritoso di tutti,

venne ad offrirmi la mano, e chiese mie notizie con uno sguardo, un accento, che non potessi assolutamente descrivere. Egli m'interrogava, mi complimentava, mi sollecitava, e tutto ciò con queste sole parole:  
— Come state, signora contessa?  
Quell'uomo avea l'arte della corte spinta al supremo grado. Aveva alla mia sinistra il marchese di Chauvelin, quasi altrettanto spiritoso, ma molto meno destro.  
Egli mi fece una domanda diretta, alla quale risposi sulle generali.  
— Vi ringrazio, signori, sto perfettamente bene.  
E senza entrare in discorso, mi diressi verso l'appartamento di madama de Mailly. Ella dormiva ancora, la svegliai abbracciandola ed ella mi sorrise.  
— Buona e cara amica, mi disse stendendomi la mano, l'avete veduto?  
— L'ho veduto, risposi.  
Quella fiducia mi fece bene. Detesto chi diffida di me, e dichiaro che ciò mi fa venir la voglia d'ingannarli. Le raccontai la vostra conversazione, la partenza, ed anche la missione, della quale ero incaricata.  
— Ah! tanto meglio! gridò; vorrei davvero che la regina fosse felice! mi vergogno tanto di comparirle dinanzi, quando il mio servizio mi chiama!  
Ella mi dispregia e mi detesta, ne sono sicura, e nullameno se sapesse quanto soffro, i miei rimorsi, i miei dolori! Se potesse dirvelo, procurare che lo sapesse: sarei tranquillizzata, se avessi il suo perdono.  
(Continua)

winiana della « lotta per la vita », trasportata dall'individuo alla collettività?

Come ogni individuo lotta per vivere, così fa ogni classe. E come la borghesia lottò e vinse contro il clero e la aristocrazia con la rivoluzione francese, così ora il proletario intende lottare (e non con la violenza, come a torto ci si accusa, ma con la propaganda e l'associazione) intente a lottare per la sua esistenza economica e morale, ora così male tutelata e così dolorosamente compressa.

E quanto alla teorica dell'evoluzione, come non vedere che essa dà la più aperta smentita alle teorie classiche dell'economia politica, seconda cui le leggi del presente ordinamento economico sarebbero eterne e immutabili?

Il socialismo sostiene invece che anche gli ordinamenti economici, come quelli giuridici e politici sono il prodotto storico di ciascun tempo e luogo e quindi sono variabili, in continua evoluzione, per la quale come l'oggi è diverso dall'ieri, così il domani sarà diverso dall'oggi.

H. Spencer crede che questa evoluzione universale influirà su tutto, fuorché sull'istituto della proprietà, che egli afferma destinata in eterno alla forma individualista.

I socialisti pensano invece che anche l'ordinamento della proprietà dovrà subire una radicale trasformazione e rilevandone l'evoluzione storica, constatano che questa trasformazione si verifica e si verificherà ogni giorno più nel senso di rendere meno individualista e più socializzata la proprietà dei mezzi di produzione, che sono la base fisica della vita sociale.

Ed è evidente, allora, quale delle due opinioni sia meglio suffragata dalla teoria scientifica della evoluzione.

Comunque sia, a me basta, con ogni rispetto per il nostro padre intellettuale, Enrico Spencer, ma con tutta la fierezza, cui mi danno diritto i miei studi e la mia coscienza a me basta respingere l'accusa, che H. Spencer, senza aver letto il mio libro, per informazioni altrui, ha creduto di lanciare dogmaticamente contro una tesi scientifica, che io non ho soltanto affermata con un facile *ipse dixit*, ormai di altri tempi, ma ho studiata e sostenuta con argomenti, che hanno sinora invano desiderata una confutazione seriamente e serenamente scientifica.

Roma, giugno.

ENRICO FERRI

## CRONACA DELL'ESTERO

### Inghilterra

Si annuncia che la flotta inglese resterà nei mari dell'Estremo Oriente, finché vi resterà la squadra russa.

Le voci di nuove complicazioni in quelle parti dell'Asia acquistano consistenza.

Si assicura che il Governo giapponese ha fatto sospendere l'evacuazione delle provincie cinesi, che aveva occupate.

### Russia

Si nota che la stampa russa ha ricominciato ad attaccare la Germania.

Lo *Svet* pubblica per la centesima volta lo specchio delle forze militari russo-francesi contrapponendole a quelle della triplice alleanza, e ciò per far rilevare la imperiosità delle prime.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

### Spaventevole incendio a Parigi Morti e feriti

PARIGI, 1. — E scoppiato un violento incendio in via Rochecourt, nell'opificio dell'impresa Godimot per le forniture militari. La perdita sono considerabili. Alcune case vicine vennero danneggiate. Si hanno a deplorare alcuni feriti.

PARIGI, 1. — L'incendio nell'opificio Godimot per le forniture militari assume le proporzioni di un vero disastro. I pompieri sono impotenti a domarlo. Manca l'acqua. Il fuoco si è esteso a 14 case vicine; gli inquilini fuggono terrorizzati. Avvengono delle scene commoventissime. Due bambini rimasero abbruciati. Si conferma che vi siano parecchi feriti. Il ministro dell'Interno, tutte le autorità e le truppe si trovano sul posto.

Una grande folla staziona nelle vicinanze della località del disastro.

PARIGI, 1. — L'incendio all'opificio di Godimot cominciò ad essere localizzato alle 4 pm. Un pompiere è morto cadendo da un quarto piano; vi sono otto feriti di cui la maggior parte leggermente.

## Condanna di morte confermata

Roma, 1

Il Tribunale supremo di guerra e marina respinse oggi il ricorso del soldato Porco, Calabrese, condannato alla fucilazione previa degradazione, dal Tribunale militare di Catanzaro per avere ucciso un caporale.

Domani l'avv. Spezieri, venuto espressamente da Catanzaro, si presenterà al Re per chiedere la grazia.

## LA COMMEMORAZIONE di Giuseppe Bandi

Un telegramma della Stefani ci dà il resoconto della cerimonia con la quale ieri commemorandosi la morte del giornalista Bandi fu scoperto un busto nel Camposanto di Livorno.

Erano presenti le autorità civili e militari, il senatore Cucchiari, il deputato Costella, rappresentanze e cittadini.

Parlarono il dott. Agnoletti direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* e il redattore anziano Angelo Consigli.

Furono deposte molte corone.

Ci arriva il *Telegrafo* di Livorno con un ritratto del Bandi e la pubblicazione di vari suoi scritti inediti.

Dario Papa in un articolo dell'*Italia del Popolo*, tributa al defunto parole d'affetto, pur essendogli stato avversario in politica.

Egli ricorda che una volta, alcuni anni fa, trovandosi impegnato in una polemica con un giornale di Milano e con Rocco De Zerbi, il quale, a proposito di Lissa, era ricorso, per scusare Persano, a certe eccentricità, in materia di coraggio e paura, che urtavano il senso comune, il Bandi, da quel prode soldato che si ricordava d'essere stato, intervenne in suo favore.

Così amici ed avversari deplorano ancora vivamente la morte del pubblicista livornese.

È doveroso aggiungere che il nostro giornale fu rappresentato nella mesta cerimonia dal dott. Agnoletti.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del Comune)

### UN SUICIDIO A MONTAGNANA

Riceviamo dal nostro corrispondente i seguenti particolari:

Montagnana 1. — (ROLANDI) — Oggi alle ore 3 e mezzo circa, Marco Vedovato caporale delle guardie Municipali, poneva fine ai propri giorni in orribile modo.

Trovatosi perfettamente solo nel palazzo municipale si mise ad una delle finestre dal lato di ponente, e tiratosi due colpi di revolver alla gola precipitò nella sottostante via da un'altezza di circa 12 metri rimanendo informe cadavere.

Fu prontamente sul luogo il R. Pretore e trasportato nella sala mortuaria dell'ospedale.

Impossibile dare un'idea dell'impressione provata da tutto il paese; ché il povero disgraziato era generalmente amato, e sapeva fare il suo dovere - serviva il Comune, credo, fino dal 1870 - e contava 56 anni.

La causa che valse a determinarlo a sì feroce proposito è ancora perfettamente ignorata - tanto più che non aveva mai fatto parola o compiuto atto che valesse a destare alcun sospetto.

## CRONACA DELLA CITTA

### Riunione preparatoria.

Ieri si sono radunati i nuovi eletti del Consiglio comunale in numero ragguardevole per adottare intelligenze preventive circa la seduta inaugurale da tenersi oggi.

Da informazioni avute ci risulta l'accordo della riunione sulla nomina del conte Barbaro a sindaco.

Al contrario ci sarebbero profonde divergenze circa la scelta dei nomi per la formazione della nuova Giunta.

Non mancarono fra i presenti alla riunione i soliti fautori di una Giunta né carne, né pesce, che, sotto il pretesto della conciliazione, minacciavano di regalarci di nuovo una Giunta di carattere ibrido, e quindi un'amministrazione degli interessi del Comune altrettanto ibrida.

Speriamo che questo pericolo sia evitato merco la fermezza e la omogeneità della maggioranza risultata dalle ultime elezioni.

Non è affatto vero che un gruppo speciale dei nuovi eletti reclami di avere dei rappresentanti nella nuova Giunta: consta invece affatto il contrario.

Del resto conosceremo fra poche ore la verità vera.

### Al Giardino di Floricoltura.

Anche ieri sera il concerto vocale strumentale dato dal Giardino dell'Esposizione di Floricoltura ottenne un completo successo.

L'orchestra Tanara e le brave Galliani e Sampieri furono vivamente applaudite dal numero pubblico.

Stasera lo spettacolo si replica.

## GRANDE GARA DI SCHERMA

Ecco una delle feste date dal Comitato dei festeggiamenti - che si può dire veramente riuscita.

Questa volta il pubblico ha corrisposto intervenendo numerosissimo al Giardino della Loggia Anulea ad assistere al simpatico spettacolo di una gara schermistica.

Le signore erano in maggioranza e fu giustamente osservato che le nostre dame di Padova hanno una speciale simpatia per l'esercizio delle armi giacché accorrono sempre numerose anche alle Accademie schermistiche del nostro Club.

La serata, ripetiamo, riuscì splendida e non poteva essere altrimenti data l'unione nell'organizzarla, di due corpi egualmente pieni di slancio di energia e di discernimento: vogliamo dire del Comitato per i festeggiamenti e del Club di Scherma.

Allestito quindi lo spettacolo con tanta cura non poteva esser avere altro esito da quello che in realtà ebbe.

Bene ordinato il programma che cominciò con un breve discorso del comm. Fambri, già abbastanza noto nell'arte della parola per aver bisogno della nostra lode.

Egli parlò ascoltativissimo ed applauditissimo dimostrando l'assoluta, imperiosa necessità dello studio della scherma si per dare al corpo nuova vita e forza, si per istillare nell'anima quei sentimenti di cavalleria e di lealtà che distinguono sempre l'uomo delle armi.

Segui poi la *poule* di spada fra i vincitori delle *poules* tenutesi nell'inverno scorso nelle sale del Club di Scherma, e la Giuria prese il suo posto sull'ampia pedana mentre il maestro cav. Pini si presentava al pubblico quale giudice di campo per la importante gara.

Uscì la prima coppia sorteggiata: signori: Morpurgo Mario e tenente De Maria Gustavo - Interessantissimo per il pubblico fu l'assistere a questa gara diretta dal cav. Pini con vera conoscenza d'arte.

Non diremo di tutti gli assalti segheremo soltanto il nome del vincitore signor Gino Montalti il quale aveva di già vinte altre due gare durante l'anno.

In premio si ebbe il dono del comandante Generale Bigotti.

Segui colle stesse regole la gara di sciabola di cui fu vincitore il sig. Paganucci il quale ebbe in premio il dono della signora Romanin Iacur.

Si giunse così al clou della serata: l'assalto di spada fra il cav. Pini ed il maestro Cesarano.

Il pubblico di Padova attendeva con impazienza l'esito di questo assalto fra il campione mondiale ed il suo maestro.

Il lungo, caloroso applauso che salutò la coppia al suo presentarsi dimostrò ai combattenti la simpatia che li circondava.

Col più religioso silenzio il pubblico seguì le diverse fasi della tenzone scottando tratto tratto in qualche grido di *bravi!*

Il cav. Pini, giovane, forte, elegante, artista, maneggia la spada con una maestria, con un'arte con una sveltezza tale da non poterlo seguire nelle mosse - svelto altrettanto nella parata che nel colpo - striscia avanti e vola indietro prima che l'occhio possa nemmeno fermarsi sur una mossa speciale da lui fatta.

Di contro il Maestro Cesarano - sempre e legantissimo - sempre forte - calmo, tranquillo nei movimenti ben ponderati - svelto nell'attacco e lentissimo nella parata.

Con tali elementi l'assalto non poteva riuscire che brillante e pieno d'interesse, e noi Padovani siamo orgogliosi che alla spada infallibile del cav. Pini, il petto del nostro Cesarano sia stato un bersaglio forte difficile e degno di starle contro.

La fine della prova fu accolta da unanimi prolungati applausi tanto che la coppia si ripresentò al pubblico e tirò ancora due botte.

Il cav. Pini si acquistò proprio le simpatie di Padova che al ripresentarsi di lui per un altro assalto col maestro Gennari e uno col maestro Biasini, si riscosse nuovi applausi che non finivano più.

Tra i dilettanti fu insuperabile il Magrini di Firenze, bel tipo di schermitore correttissimo nelle mosse, forte, vigoroso e con un certo che di speciale franchezza nell'aspetto da renderlo subito beniamino del pubblico. Con lui si misurò il dott. Giorgio Alessio allievo del Cesarano e che seppe sostenere brillantissimamente la prova tanto che questo assalto fu dichiarato il migliore fra quelli sostenuti fra dilettanti.

Così pure si distinsero il conte Pagello di Vicenza, il conte Almorò Pisani di Venezia, il signor Paganucci del Reggimento Artiglieria di cui, il signor Belgrado Scipione del nostro Club ed il signor Cerio pure del Club.

Chiuse la gara l'assalto di sciabola fra i maestri Pini e Biasini, come sempre inappuntabili ed applauditi.

E si passò alla distribuzione dei premi consistenti in gran parte in splendidi doni dati dalle signore della nostra città.

Al cav. Pini fu offerto il bellissimo servizio giapponese inviato dalla baronessa Treves e

una grande medaglia offerta dal Ministero della P. I.

Non appena si presentò il Pini per ricevere il premio il pubblico scattò in un nuovo ultimo applauso che fu il saluto di Padova al grande schermitore. E qui sorse un piacevole incidente. La Giuria, composta del commentor Fambri, conte Labia, maestri Dal Molin, Vogrig e Bianchi, proponeva e decise all'unanimità che la seconda medaglia del Ministero della Pubblica Istruzione fosse data al Club di Scherma propugnatore di questa gara e sostenitore della più nobile fra le arti cavalleresche. Cosicché al Presidente avv. Costantino Castory venne consegnato l'importante premio che egli passò nelle mani del Cesarano anima, vita e mente dell'educazione fisica.

Continuò quindi la distribuzione dei premi e più sotto diamo l'elenco ordinate di essi e dei premiati.

Si chiuse così la riuscitissima festa delle armi che ebbe poi il suo epilogo in un banchetto sociale alla Stella d'Oro al quale numerosi soci del Club di Scherma invitarono il cav. Pini, il Magrini e gli altri maestri forestieri.

Parlarono applauditi l'avv. Castory, il maestro Cesarano ed il comm. Fambri.

Così per ultimo, noi pure inviamo da queste colonne un saluto agli egregi schermitori che colla loro fama e valentia vennero a dare a Padova l'orgoglio di averli ammirati; un saluto al Comitato per i festeggiamenti per averci date uno spettacolo tanto simpatico ed un saluto ai componenti il Club di Scherma ed al Comitato esecutivo per la Gara, per aver organizzate le cose in modo da dare uno sprazzo di vita a Padova ed averla risvegliata dal suo eterno letargo.

### Premi e premiati

Vincitori delle *poules* tenute durante l'anno  
Sig. Gino Montalti - tagliacarte artistico - dono sig. Santini.

Sig. Mario Morpurgo - portasiigarette argento - dono sig. Da Zara.

Sig. Ruzza dott. Giordano - Vaso di fiori - dono sig. Padova.

Sig. Ferri conte Leopoldo - medaglia d'argento - dono Casino negozianti.

Sig. Romanin-Iacur G. - Busta porta cerini argento - dono sig. Musatti.

Sig. De Maria Attilio - medaglia argento - dono Club di scherma.

Sig. De Maria Gustavo - medaglia d'argento - dono Club di scherma.

Sig. Corio Francesco - busta porta cerini argento - dono contessa Ferri.

Sig. Almagià Leone - medaglia d'argento - dono Club di scherma.

Sig. Almagià Giacomo - medaglia d'argento - dono Club di scherma.

Sig. Paganucci Giulio - lapis d'argento - dono sig. De Benedetti.

### Gara del 30

Signor Gino Montalti vincitore della gara di spada del 30 giugno - dono del generale Bigotti (piatto artistico).

Sig. De Maria Attilio - il miglior classificato nella *poule* di spada - dono del bar. Massa (porta musica).

Sig. Paganucci Giulio - vincitore della *poule* di sciabola del 30 giugno - dono della signora Romanin (porta cerini d'argento).

Sig. Morpurgo Mario - il miglior classificato nella *poule* di sciabola - dono della sig. Montalti (bastone animato).

### Assalti del 30 Giugno

Cav. Pini - servizio giapponese - dono baronessa Treves.

Cav. Pini - medaglia d'argento - dono Ministero P. I.

Sig. Magrini - medaglia d'oro - dono Club Ignoranti.

Maestro Baggi - medaglia d'oro - dono Club Ignoranti.

Maestro Biasini - statuette artistiche - dono sig. Trieste.

Maestro Gennari - coppa - dono sig. Giacomelli.

Maestro Barbieri - medaglia d'oro - dono avv. Castori.

Conte Pisani - porta lapis d'argento - dono sig. Sacerdoti.

Dott. Alessio Giorgio - coppa bronzo dorato - dono contessa Corinaldi.

Conte Pagello - bastone - dono sig. Trieste Sacerdoti.

Sig. Belgrado - revolver - dono contessa Albrizzi.

Sig. Corio - medaglia argento - dono Club di scherma.

Sig. Paganucci - medaglia argento - dono Club di scherma.

Al Club di scherma - medaglia d'argento - dono del Ministero della Pubblica Istruzione.

### Bollettino militare.

Dal *Bollettino militare* ieri uscito, togliamo le seguenti disposizioni, Barosso, capitano nel 76 fanteria, è trasferito al Distretto di Reggio Emilia.

Fecia Dilosato, capitano ufficiale d'ordinanza del generale Morozzo Della Rocca, cessa da questa carica e viene trasferito in Savoia cavalleria.

Il nostro concittadino signor Barono De Zigno, capitano in Roma Cavalleria, è trasferito in Lucca cavalleria.

### Un errore d'impaginatura,

Ieri furono da noi passate in tipografia una corrispondenza da Treviso ed un comunicato del R. Liceo di Padova.

In ambedue questi scritti erano dati i nomi degli alunni ginnasiali e liceali che rispettivamente a Treviso ed a Padova erano stati per merito esonerati dagli esami.

Per un errore nell'impaginare il giornale comparvero nella *Cronaca Cittadina* i nomi degli alunni di Treviso come appartenenti al ginnasio-liceo di Padova.

Lo stesso corrispondente di Treviso ci ha subito segnalato l'errore con un telegramma nel quale ci prega anche di render noto che parecchi fra gli studenti esonerati dagli esami appartengono al collegio del cav. Francesco Nardari, al quale va tributato dunque un speciale elogio.

Ecco pertanto i nomi degli alunni del nostro Liceo che godettero il passaggio negli esami:

### PROMOSSI SENZA ESAMI 1894-95

#### I. Ginnasiale

Bellini Camillo  
Berengan Ilde  
Borgonzoli Giovanni Battista  
Cappellato Ivo  
Da Ponte Girolamo  
Francesconi Ferruccio  
Frisacco Renato  
Gamba Aldo  
Giovenale Junio  
Levi Augusto  
Massenz Lina  
Mazzini Luigi  
Mutinelli Giuseppe  
Orsella Alessio  
Piovan Cristoforo  
Ronconi Tullio  
Santini Francesco  
Tedeschi Antonio  
Vio Giovanni  
Zancan Bernardo

#### II. Ginnasiale

Bassi Adolfo  
Bellati Francesco  
Brocchi Renato  
Brustolin Igino  
Callegari Adolfo  
Covi Angelo  
Fattori Clotilde  
Foscarini Cesira  
Foscarini Giuseppe  
Gamba Ugo  
Giudice Giusto  
Luzzatti Guido  
Menin-Bizzaro Giuseppe  
Modena Luigia  
Oteri Vincenzo  
Pegoraro Leonildo  
Riello Angelo  
Soliman Ferruccio

#### III. Ginnasiale

Bertelli Giovanni  
Beschi Gaetano  
Graziani Gino  
Levi Da Zara Mario  
Levi Ugo  
Mogni Vittorio  
Sansoni Guido  
Voghera Mario  
Zuccolini Bianca

#### IV. Ginnasiale

Deganello Giuseppe  
Gentilli Guido

#### V. Ginnasiale

Bottari Cassio  
Göth Artico Guido  
Levi Leone

#### I. Corso

Baragiola Guglielmo  
Busetto Natale  
Crivellari Alberto  
Fanci Maria  
Honig Emma  
Levi-Cases Armando  
Marco Giovanni  
Merlo Cesare  
Monis Lia  
Pancrazio Francesco  
Raminzoni Ariodante  
Pompeati Arturo  
Pompeati Pompeo

#### II. Corso

Carletti Mario  
Cappellato Ermete  
Cattaneo Paolo  
Costa Gastone  
Giovenale Giacomo  
Levi Mario  
Pajetta Raffaello

#### III. Corso

Becca Giuseppe  
De Benedictis Luigi  
Favaro Giuseppe  
Ferri Leopoldo  
Pippa Giovanni Battista  
Tivaroni Jacopo  
Torrinesi Aldo

#### Ospite.

È a Padova da qualche giorno il generale Longhi, ispettore di cavalleria. Egli si trattiene appunto causa di qualche ispezione.

## Per le corse sospese

Dal Comitato dei festeggiamenti ricevia-  
mo la seguente lettera con preghiera di  
pubblicazione:

*Preg. Sig. Direttore,*  
Ringraziando vivamente gli egregi signori  
componenti la Commissione Municipale per  
l'appoggio da essi dato al progetto di tenere  
una corsa di *bighe e fantini*, domenica 7 lu-  
glio, il sottoscritto Comitato avverte, che, per  
ragioni imprevedibili, decise di sospendere de-  
finitivamente la corsa stessa.

Ringrazianzola anticipatamente.  
Con perfetta stima.

Il Comitato.

## Tiro al piccione

### Il premio Internazionale PADOVA DI L. 10,000

La gara per questo importantissimo tiro  
riuscì animatissima.

Verso le 6 pom. rimasero in gara: Gras-  
selli, Marconcini, Asti, Guidicini, Pederzoli,  
Soldi.

Dopo una interessantissima gara, rimasero a  
discutersi il 5. premio Grasselli e Pederzoli.  
A Soldi venne assegnato il 4. premio. - A  
Guidicini il 3.

Alle ore 7 1/2 i premi vennero così stabiliti:  
1. (L. 5000) Asti, con 31 su 31.  
2. (L. 2000) Marconcini con 30 su 31.  
3. (L. 1500) Guidicini con 24 su 25.  
4. (L. 1000) Soldi con 22 su 23.  
5. (L. 500) Grasselli con 21 su 22.

Inoltre ad ogni vincitore venne rilasciato  
un diploma.

Oggi gran *poule* « Brenta ».

### Una cannoniera ed una lancia.

L'altro ieri per fare una ispezione arriva-  
rono da Venezia nella nostra città una can-  
noniera ed una lancia a vapore della R. Ma-  
rina.

La cannoniera si è dovuta fermare alle Porte  
Contarine perchè non poteva passare di sotto  
ai ponti; la lancia invece proseguì il suo viag-  
gio fino a Battaglia.

Durante il viaggio, lungo il corso del Bac-  
chiglione, molto pubblico si fermava ad am-  
mirare i due vapori.

Sulla lancia stavano un capitano, un te-  
nente e due sottotenenti del genio.

I due vapori, arrivati alla sera, ripartirono  
per Venezia la sera dopo.

### Bambino morsicato

Il ragazzino Stucchi Giorgio, d'anni 7, del  
Portello fu ieri morsicato da un cane che so-  
spettati i drobbio.

Il povero bambino fu ricoverato all'Istituto  
antirabbico.

### Bambino ustionato

Ieri fu ricoverato all'Ospedale Civile il bam-  
bino Perazzani Pietro, d'anni 6, abitante agli  
Agnus Dei, per ustioni riportate alla gamba  
sinistra.

### Ragazzino ferito.

Fu pure ricoverato all'Ospedale l'undicenne  
Visentini Vittorio, abitante a Chiesanova, cal-  
daraio, per ferita al braccio sinistro riportata  
in una caduta da un albero dove era salito  
per raccogliere delle prugne.

### Ferito da un colpo di fucile.

Ieri certo Garbo Carlo, d'anni 29, abitante  
in via S. Biagio n. 4334, maneggiando un fu-  
cile carico, fece accidentalmente partire un  
colpo che lo feriva alla mano sinistra.

Il Garbo fu condotto all'Ospedale dove la  
ferita fu giudicata leggiera.

## Corriere Giudiziario

### CORTE D'ASSISE

### L'omicidio di Solesino

Oggi si aprirà la sessione ordinaria alla  
nostra Corte d'Assise.

Presiederà l'udienza il cav. D'Osvaldo. Fun-  
zioneranno da giudici i signori Piani e Mar-  
coni. Fungerà da P. M. il Procuratore del Re  
cav. Muttoni. Cancelliere: sig. G. Valdemarca.  
Gli imputati sono due: Montagnana Giuseppe  
detto Fedele, e Oriyellaro Luigi detto Dia-  
mantin.

Saranno difesi dagli avvocati Negri e Bar-  
basetti.

Gli odierni imputati devono rispondere del  
seguito fatto:

La notte del 31 marzo u. s. a Solesino cer-  
to Cavazza Francesco mentre rincasava venne  
a rissa con gli odierni imputati, uno dei quali  
gli diede un colpo terribile di bastone (sem-  
bra di ferro) al capo.

In seguito a ciò, il Cavazza il giorno ap-  
presso moriva.

I testi saranno una decina.

Il processo terminerà oggi stesso; ne dare-  
mo domani la relazione.

**NEL NUOVO NEGOZIO MERLETTI RICAMI MODE  
ALL' UNIVERSITA'**  
si assumono commissioni in qualunque genere di  
**RICAMI E BIANCHERIA CONFEZIONATA**  
**ASSORTIMENTO**  
FAZZOLETTI - CALZE - SOTTANE - BUSTI - COPRIBUSTI - SCIALERIA  
E MAGLIERIA  
Novità Stoffe di Cotone per Vestiti  
**SI VENDONO**  
tutti gli accessori per la lavorazione dei merletti 1068

SPECIALITÀ CORREDI PER SPOSA  
MANIFATTURA DI MERLETTI FIO A FUSSELLIO

BLONDE IN SETA E PIZZI IN LANA NERA  
MERLETTI FANTASIA

**Prestito della Città di Milano  
1861**  
98.a ESTRAZIONE  
del 1. luglio 1895

SERIE ESTRATTE

211	218	301	421	519	528	598	647
694	794	820	916	943	949	952	1161
1249	1257	1360	1404	1503	1620	1826	2046
2159	2603	2652	2717	2771	2813	2868	2892
2913	3083	3183	3216	3290	3456	3475	3497
3536	3539	3564	3583	3622	3665	3715	3792
3863	3867	3886	3889	4061	4183	4359	4389
4596	4861	4907	4916	4974	5007	5008	5162
5215	5432	5439	5663	5964	5997	6052	6111
6442	6648	6777	6863	7069	7103	7343	7359
7474	7505	7575	7603	4675	7708	7712	7888
5986	7987	7990.					

OBBLIGAZIONI PREMIATE

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio		
647	23	L. 1000	3889	45	L. 400
1404	41	» 1000	694	42	» 240
2159	50	» 1000	820	22	» 250
2603	15	» 1000	952	50	» 250
2717	31	» 1000	3889	1	» 250
3183	35	» 1000	5997	1	» 250
3216	24	» 1000	7575	14	» 250
3475	5	» 1000	3216	50	» 150
3497	14	» 1000	3665	33	» 150
3539	37	» 1000	3715	1	» 150
3665	43	» 1000	3867	42	» 150
3889	11	» 1000	7103	19	» 150
3886	37	» 1000	7943	10	» 150
5964	45	» 1000	7359	37	» 150
7069	16	» 1000	7505	49	» 150
7103	14	» 1000	528	43	» 100
7505	36	» 1000	794	40	» 100
7603	49	» 1000	2603	27	» 100
7888	27	» 1000	3475	24	» 100
7986	19	» 1000	3536	13	» 100
421	11	» 500	3564	18	» 100
2868	30	» 500	4061	16	» 100
3889	53	» 500	5215	46	» 100
1503	13	» 400	7474	7	» 100
3497	7	» 400	7675	1	» 100
3886	12	» 400	7990	29	» 100

VINSERO L. 60 I NUMERI

S. N.	S. N.	S. N.	S. N.				
211	47	301	44	301	49	421	21
519	23	519	36	647	15	694	18
943	4	949	3	1360	20	1404	37
1620	41	1826	30	2603	1	2603	29
2771	39	2868	3	3083	46	3229	28
3456	4	3456	10	3475	46	3583	8
3863	6	3863	37	3867	36	4389	16
4596	14	4596	16	4861	35	4974	18
4974	42	5162	28	5432	4	5663	17
5964	38	6052	31	6111	26	7099	38
7343	15	7505	11	7603	43	7675	14
7712	2	7888	6	7987	25	7990	34

Gli altri numeri appartenenti alle suddette  
serie e non premiati, sono rimborsabili con  
L. 48, meno tasse, cadauno.  
Pagamenti dal 2 gennaio 1896.

## Nostre informazioni

Sembra che l'era degli scandali nel  
nostro mondo politico non sia per ces-  
sare così presto.

È una vera piaga del periodo che  
attraversiamo, e che resterà famoso  
sotto il nome di periodo dei *pluchi*.

Non resta che ad invocare qualche  
avvenimento provvidenziale che tagli  
corto a questa febbre di demolizione,  
che ci degrada.

## Ultimi Dispacci

**Per l'anniversario della Bastiglia**  
ROMA, 2, ore 9.20

In occasione dell'anniversario della Ba-  
stiglia (14 luglio) il sig. Billot, ambascia-  
tore di Francia, farà il solito ricevimento  
in onore della colonia francese.

**Una voce smentita**  
ROMA, 2, ore 11

Non assiste che il duca d'Orleans abbia  
manifestata in una recente lettera a S. M.  
il Re la sua intenzione di visitare la capi-  
tale d'Italia.

Finché dura l'attuale stato di cose tra  
l'Italia ed il Vaticano, una visita del duca  
d'Orleans a Roma è ritenuta impossibile.

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

## Stabilimento Idroterapico BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA  
Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'e-  
state e fino alle 22 nell'inverno, con locali  
riscaldati.  
BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salsi,  
ecc.  
DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi.  
MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

## OSTETRICA E MALATTIE DELLE DONNE Dott. Salvatore Levi specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.  
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni  
feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Gio-  
vedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.  
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni  
feriali dalle 10 alle 12. 1075

## Ditta M. Strombiero & C.

Via ex Portici Alti (Casa Trieste)  
**NUOVO  
Negozio Commestibili**  
Vini, Liquori, Birra in ghiaccio  
Paste e Conserve alimentari  
Prodotti nazionali ed esteri  
COLAZIONI ALLA FORCHETTA  
Bibite al Seltz - Vermouth - Marsala  
1184

## Laboratorio Fiorentino

Padova Via del Sale Padova  
in vicinanza al Caffè Pedrocchi  
Il sottoscritto si prega avvertire questa  
Spettabile Cittadinanza di tenere un grande  
assortimento di tutte le novità CAPPELLI  
PAGLIA e FANTASIA ultimi modelli per  
Signora e Bambini, tanto sformati come  
confezionati, nonché Cappelli paglia GIAP-  
PONESE per Uomo ultima novità. Avverte  
pure che fabbrica e riduce Cappelli di pa-  
glia e feltro.  
Prezzi modicissimi e pronta esecuzione.  
1106  
Cappellini Eugenio

## Utilità e risparmio di tempo

La signora ELENA CREMONESE proprie-  
taria del Negozio bene assortito d'ogni og-  
getto di chincaglieria e cartoleria in Via  
Torricella, ha credute bene di far venire  
dall'Inghilterra apposite LASTRINE  
DI RAME PERFORATE che facilitano il la-  
voro del RICAMO A CROCCETTA.

Con esse si ottengono monogrammi e  
graziose guernizioni per corredi, ecc.  
Il canepaccio e l'albam dal quale si co-  
piano i lavori, hanno fatto il loro tempo  
e per mezzo delle lastrine si ottiene in  
pochi minuti ciò che prima richiedeva  
giornate intere di occupazione.

La sottoscritta sarà ben felice poter far  
vedere in pratica alle Signore l'utilità di  
questa nuovissima invenzione.  
1060  
Elena Cremonese

## LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENTINO  
Acque naturali Arsenicali-Ferruginose  
Rameiche più volte premiate.  
Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m. col  
medico consultante sig. dott. prof. cav. A. Lustig  
medico laureato sig. prof. dottor Vittorio Stenico, è  
aperto dal 1. Maggio all'Ottobre, quello alpino di  
Vetriolo col medico dott. prof. Dr. Ziaratovich  
a 1490 metri s. m. dal 1. Giugno al Settembre.  
Bagni minerali - Acque da bibita -  
Idroterapia - Massaggio  
Cure elettriche e climatiche  
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta  
Direzione della Società Balneare  
1043

# CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

## Situazione ai 30 Giugno 1895

**ATTIVO**

Numerario in Cassa	L.	149,759	47
Conti correnti disponibili		232,463	89
Prestiti al Monte di Pietà		15,000	
Prestiti ai Comuni e Corpi Morali		2,262,939	83
Prestito al Governo per l'Università di Padova		162,040	30
Mutui Ipotecari a Privati		5,237,337	97
Buoni del Tesoro		2,780,000	
Obbligaz. dello Stato e Provinc. a valore di listino 31-12-94		4,700,037	29
Obbligazioni di Credito Fondiario idem		2,402,202	
Conto Cambiali		1,150,943	37
Prestiti sopra Effetti Pubblici		92,165	
Conti Correnti garantiti		13,319	71
Debitori diversi		83,123	92
Depositi a cauzione		666,059	45
Depositi a custodia		2,410,084	42
Beni Rustici		100,825	
Beni Urbani		85,299	93
Spese per riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi.		40,000	
Mobili		16,695	44
Somma l'ATTIVO L.		22,600,345	15

Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:

Spese Generali	L.	96,937	84
Interessi Passivi		272,146	07
Somma il PASSIVO L.		22,506,373	36

Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione

Somma il PASSIVO L.		22,506,373	36
Somma TOTALE L.		22,969,429	06

**Movimento dei Depositi durante il mese**  
Accesi N. 121 Depositi N. 487 per L. 1,053,243.04  
Libretti { Estinti - 404 Rimborsi N. 702 per - 1,396,727.90  
Padova, 1 Luglio 1895.  
Il Direttore  
Dott. G. Dandolo  
Il Capo Revisore  
F. Orlandi  
p. Il Ragioniere-Capo  
G. B. Quellini

## OPERAZIONI PRINCIPALI

La Cassa di Risparmio di Padova **accorda** prestiti sopra pegno di titoli  
del Debito Pubblico dello Stato, o da  
esso garantiti, di Cartelle Fondiaria  
di Obbligazioni delle Provincie e Co-  
muni del Veneto;  
**sconta** cambiali con due firme a sei  
mesi ad un tasso da convenirsi;  
**accetta** in deposito valori:  
a semplice custodia verso pagamento  
della tassa annua di Cent. Cinquanta  
per ogni lire mille;  
a custodia amministrata (curando cioè  
l'esazione degli interessi alle relative  
scadenze) verso pagamento della tassa  
annua di Cent. sessanta per ogni lire  
mille.

PADOVA 2  
Via Gallo 480 - 1 - 2

*All'Università*

PADOVA  
Via Gallo 480 - 1 - 2

## GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI

DITTA VALSECCHI  
SUCC  
POZZI

**Ricco deposito di stoffe novità  
NAZIONALI ED ESTERE**  
Abili tagliatori - Confezione accurata

Ricco assortimento Abiti fatti  
CALZONI da L. 5 a L. 20  
SOPRABITI MEZZA STAGIONE 10 65  
VESTITI COMPLETI 18 60

**Impermeabili**  
Costumi per bambini - Stucchi Pantaloni ed Orleans 978

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

ALLA L. BRERIA  
**P. MINOTTI**  
Plazza Unità d'Italia  
è biblioteca circolante  
Italiana e francese  
composta di 6000 OPERE  
dei migliori autori  
ABBONAMENTO MENS. LE  
cent. 90 cent. 942

## Avviso di concorso

L'Amministrazione di questa Casa di  
Ricovero avvisa che a tutto 15 Luglio p. v.  
rimane aperto il concorso al posto di  
Scrittore, Protocollista, Archivista e Spe-  
ditore collo stipendio annuo di L. 1200.  
Per i diritti ed obblighi inerenti al detto  
posto i concorrenti sono invitati a prendere  
conoscenza presso l'Ufficio di Direzione.  
Padova, 29 Giugno 1895.  
Il Presidente  
F. FANZAGO

